

SALUTO DI SUA EMINENZA CARD. FERNANDO FILONI ALLE AUTORITÀ DI BRINDISI

Palazzo “Granafei-Nervegna” - Sabato 13 ottobre 2012

Illustri Autorità, Cari amici.

Desidero anzitutto rivolgere il mio deferente saluto al signor Sindaco di questa Città, dr. Cosimo Consales, al dr. Nicola Prete e al dr. Massimo Ferrarese, rispettivamente Prefetto e Presidente della Provincia, nonché a tutte le Autorità civili e militari qui convenute. Ringrazio i presenti per la cordiale accoglienza che mi viene riservata. *Qui* nel Salente so di essere a casa e con piacere ho accolto il fraterno invito dell'Arcivescovo, S.E.Mons. Rocco Talucci che mi ha invitato all'apertura dell'Anno della Fede dell'Arcidiocesi.

Da tempo immemorabile a Brindisi è dato l'appellativo di città accogliente. Diede ospitalità a persone illustri quali Cicerone e Orazio, e raccolse l'ultimo respiro di Virgilio. Ponte fra Oriente ed Occidente, è stata attraversata da folle di pellegrini in partenza per il Vicino Oriente e la Terrasanta. Il suo porto, terminale della Via Appia e richiamo della Via Egnazia sull'altra sponda dell'Adriatico, è il testimone singolare di questa città, simbolo di raccordo culturale e religioso, oltre che di scambi industriali e commerciali.

Facendo riferimento al suo più recente passato, Brindisi ha accolto con singolare entusiasmo il Papa Benedetto XVI in occasione della Visita Pastorale del 14-15 giugno 2008. Il Sommo Pontefice, in quell'occasione memorabile, più volte ha ribadito la vocazione cosmopolita di questa Città. *«Ogni porto -affermd- parla di accoglienza, di riparo, di sicurezza; ma anche di partenze, di progetti e di futuro. In particolare, il porto di Brindisi riveste un ruolo di primo piano per le comunicazioni verso il Mare Mediterraneo e verso l'Oriente, e per questo ospita anche una base delle Nazioni Unite, che svolge una funzione importante sotto il profilo umanitario'».*

Nel ricordo di quella straordinaria Visita, Vi porto il saluto affettuoso del Santo Padre che, più di una volta, mi ha accennato di avere una grata memoria dell'accoglienza e dell'entusiasmo particolarmente dei giovani in quei due giorni trascorsi in mezzo a Voi.

Sono venuto ad aprire, in sede diocesana, l'Anno della Fede e a ribadire, anche in ragione della responsabilità che mi è stata affidata dal Santo Padre, l'impegno di *"prima evangelizzazione"* che la Chiesa universale svolge a servizio delle giovani Chiese.

Tale servizio, però, si rende possibile solo se nelle Chiese di antica fede cattolica parte una *"nuova evangelizzazione"* capace di ridestare le coscienze.

Le difficoltà dell'ora presente richiedono consapevolezza e partecipazione, uno sforzo convergente da parte di quanti rivestono ruoli di pubblica responsabilità, nonché dei singoli cittadini.

A voi che fate dei principi cristiani il motore del vostro servizio alla *"polis"*, chiedo di contribuire perché questa Città e quante altre fanno parte di questo comprensorio civile crescano dal punto di vista religioso, economico e culturale. La nostra Terra ha radici profonde che vanno preservate, e la Chiesa, che non ha interessi di parte da difendere, domanda che, a partire da comportamenti individuali scaturiti dal Vangelo, abbia inizio un rinnovato sforzo solidale, che ponga al centro dell'azione le famiglie e le nuove generazioni. È il mio fervido augurio di bene!